

Porta Ovest, ultima curva il cantiere per lo svincolo può partire entro fine anno

Sbloccati 23 milioni per il lotto finale dell'infrastruttura attesa da un decennio



Brigida Vicinanza

Settembre 2013: l'allora sindaco di Salerno e viceministro alle infrastrutture e trasporti Vincenzo De Luca, premeva il tasto start insieme al presidente dell'Adsp Andrea Annunziata, sull'inizio dei lavori di Porta Ovest che avrebbero cambiato per sempre (alleggerendola) la viabilità del cuore della città. Dopo oltre 10 anni e numerosi stop&go ai lavori, lo sblocco della seconda tranche dei fondi di sviluppo e coesione potrebbe finalmente far vedere la luce è il caso di dire in fondo al tunnel.

LO SCENARIO

La chiusura in emergenza del viadotto Gatto dopo l'incendio che ha colpito il monte Bonadies ha riaperto la riflessione sulla viabilità della zona. Un nodo questo che potrà essere sciolto soltanto da Porta Ovest. Opera in cui

l'amministrazione ha sempre creduto fermamente compreso l'attuale assessore alla mobilità Rocco Galdi che ha ribadito più volte l'importanza significativa del completamento dell'opera insieme al presidente della commissione trasporti in Regione Campania Luca Cascone che annuncia che i lavori di completamento per l'uscita (non per le gallerie) con il finanziamento integrativo accordato, potrebbero partire già a fine anno in corso. Nell'elenco dei finanziamenti (Fsc) per i lavori tanto attesi figura, infatti, proprio il secondo (e ultimo) lotto di Porta Ovest da 23 milioni con occhio di riguardo proprio all'uscita stradale di collegamento. Insomma, la viabilità che cambierà completamente il volto della città. Ad attendere la firma sul documento è il deputato dem Piero De Luca, intervenuto ieri a margine di un incontro in città: «Le opere finanziate proposte dalla Regione Campania sono importanti ma manca ancora tutto il resto, le risorse ha dichiarato - sono state erogate e distribuite in forma "spezzatino" con enorme ritardo. Chiediamo che sia definito l'accordo tra il governo e la Regione. Auspichiamo che questa querelle finisca e che le risorse possano arrivare per lo sviluppo dei nostri territori».

L'OPERA

L'intervento di Porta Ovest è finalizzato a risolvere le criticità causate dalla promiscuità del traffico commerciale da e per il porto che si incrocia con quello urbano o in direzione Costiera Amalfitana, prestando particolare attenzione alla creazione di una efficace connessione del porto con la Salerno-Reggio Calabria e Salerno-Napoli. La tipologia dei veicoli in transito «connessa con le caratteristiche geometriche e funzionali delle strade e dei nodi di connessione con la SS 18 e con l'autostrada A3 si legge nella relazione progettuale - dà luogo a livelli di servizio insostenibili da parte dell'utenza, con notevoli ripercussioni sia sulla circolazione (elevati tempi di transito, code di notevoli lunghezze in corrispondenza degli incroci con rigurgiti verso monte, forti pendenze, unica corsia per senso di marcia, scarse condizioni di sicurezza e numerosi incidenti), sia sull'ambiente. L'intervento porterà un più efficiente, funzionale e sicuro collegamento del porto (via Ligea) con lo svincolo autostradale (zona Cernicchiara), prevalentemente in galleria, distinto da quello per il collegamento della parte alta del centro storico della città e della Costiera Amalfitana, riqualificazione urbanistica e ambientale della viabilità urbana, sgravandola dai carichi di traffico di attraversamento (flussi provenienti dal porto e diretti all'autostrada A3 e viceversa), risoluzione di criticità puntuali (nodi di traffico e colli di bottiglia), realizzazione degli interventi senza interruzione dell'esercizio delle infrastrutture esistenti, favorire lo sviluppo economico ed incrementare il livello occupazionale». Ma il cantiere sembra essere nato sotto una cattiva stella, tra tempistiche che si sono dilatate e intoppi amministrativi e tecnici. Non ultimo, lo stop di aprile «a causa di problematiche di varia natura insorte in corso d'opera». E proprio a causa delle complesse vicende che hanno caratterizzato l'appalto, le somme a disposizione del quadro economico del progetto divennero insufficienti (complici il Covid e l'aumento dei costi del materiale) con la necessità di una conseguente integrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA